



TRIANGLE OF SADNESS

un film di Ruben Östlund
con Harris Dickinson, Charlbi Dean, Woody Harrelson
sceneggiatura: Ruben Östlund; fotografia: Fredrik Wenzel;
montaggio: Mikel Cee Karlsson, Ruben Östlund;
produzione: Plattform Produktion; distribuzione: Teodora Film
Svezia, Gran Bretagna, Stati Uniti, Francia, 2022

148 minuti

2022, palma d'Oro al Festival di Cannes



Carl, un modello sulla tarda ventina si sente insicuro perché la sua fidanzata Yaya, anch'essa una modella, guadagna considerevolmente più di lui, mentre la sua carriera è in crisi; lei invece pare non sapersi decidere se considerare la loro una vera relazione o l'ennesimo espediente volto solo a guadagnare follower online. I due vengono invitati gratis a una lussuosa crociera nel Mediterraneo in cambio della pubblicità social che possono offrire. Tra i facoltosi partecipanti si contano una coppia inglese che ha fatto fortuna col commercio di granate e mine antiuomo, un programmatore svedese diventato miliardario grazie a un videogioco e un oligarca russo, magnate dei fertilizzanti, in vacanza con la moglie e l'amante. Un affresco di umanità grottesca e ironica, che il regista di "The square" mette alla berlina con feroce irriverenza, trasformando lo yacht su cui i protagonisti viaggiano in un'arena sociale in cui le classi sociali si confrontano e ribaltano ogni nostra aspettativa.

«Mi sono reso conto che è la terza parte di una trilogia, sull'essere maschi ai nostri tempi, qualcosa che permea Forza maggiore, The Square e ora questo. Abbiamo tre personaggi maschili, ognuno alle prese con l'immagine maschile. Ho affrontato questi personaggi con grande entusiasmo, anche perché posso attingere alle mie esperienze. L'uomo moderno è stato certamente analizzato e sezionato ultimamente, come

tutti sappiamo, in tutta la sua goffaggine. Non è una trilogia pianificata, in quanto tale, ma mi piace il fatto che lo sia diventata e che ogni film faccia più luce sugli altri due. Può rafforzare i legami tra il pubblico e me stesso come regista e narratore.» (Ruben Östlund)

«Pura dinamite. Triangle of Sadness è esplosivo in tutti i sensi. Fragoroso come una risata impossibile da trattenere davanti a un film a tratti esilarante. Grottesco senza mai sembrare staccato dal reale, Östlund esaspera i toni e detta le sue leggi del contrappasso mettendo sotto torchio tutti i suoi personaggi esasperati. Lo fa con una scrittura eccezionale, ispirata, capace di tenere 2 ore e mezza di film in perfetto equilibrio tragicomico tutto il tempo. (...) Con questo film Östlund ha scritto il suo Il signore delle mosche (infatti di mosche nel film ne volano parecchie), ovvero un esperimento sociale estremo in cui è impossibile non riconoscere la disgrazia dell'umanità. Cinico come Parasite, di cui richiama le piramidi sociali da sovvertire, Triangle of Sadness è il tipico film che ti fa ridere e sogghignare a denti stretti, perché siamo davvero tutti sulla stessa nave. Tutti colpevoli e impossibili da salvare durante il nostro naufragio.» (Giuseppe Grossi, Movieplayer.it)

«Si ride tantissimo in questo lavoro brillante e pieno di inventiva che prende sonoramente per i fondelli i super ricchi e gli aspiranti tali, il mondo del lusso e dei selfie, della moda e degli scrocconi chiamati influencer, sponsor viventi di commerci vari, senza alcuna dignità o talento ma pieni di "idee positive" e wishful thinking. E che vogliono evitare il "triangolo della tristezza" di cui parla il titolo, ossia un leggero inestetismo che può venire in mezzo alla fronte producendo una ruga che un modello non può certo permettersi (...). Il film, in tre quadri chiari e distinti, affronta di petto il primo e maggiore problema del mondo contemporaneo: la disuguaglianza e la sfacciataggine di una minoranza sempre più esigua e sempre più ricca. Ma pure la tolleranza che abbiamo nei confronti di una società belluina in cui i pochi ballano sui corpi della maggior parte dell'umanità.» (Elisa Battistini, Quinlan.it)

«Triangle of Sadness di Ruben Östlund può far venire la nausea. Tanto ad uno spettatore che lo ha apprezzato, quanto in chi non riconosce al film vincitore della Palma d'oro l'acclamazione entusiastica che ha ricevuto. (...) Un'opera le cui percezioni intellettuali vanno riversandosi in quelle fisiche, che sono predominanti tanto in ciò che viene reso figurativo tra problemi intestinali e disturbi da mal di mare, quanto nei discorsi che in sottofondo strisciano per essere l'autentico materiale di scambio tra autore e pubblico. In cui gli spettatori vengono interpellati dovendo rimanere fermi sulle loro poltrone, ma costretti a riflettere sulle brutture che la pellicola mette in moto e che prendono la forma materiale di scorie umane e conati incontrollabili.» (Martina Barone, everyeye cinema)

«Con Triangle of Sadness Ruben Östlund propone una pungente critica della nostra società gerarchica e delle apparenze di cui siamo sempre più assuefatti. Caratterizzato da una sceneggiatura eccezionale, una regia che offre continue idee visive di grande impatto e interpretazioni di alto livello, il film è davvero un'opera tanto sopra le righe quanto lucida nel porre alla berlina l'intera umanità.» (Gianmaria Cataldo, cinefilos.it)



Comune di Rho

barz and hippo.com
ti porta al cinema

via Meda 20 Rho
tel. 02 95 33 97 74
rho@barzandhippo.com
www.cinemarho.it
www.facebook.com/Cincittarho
www.comune.rho.mi.it